

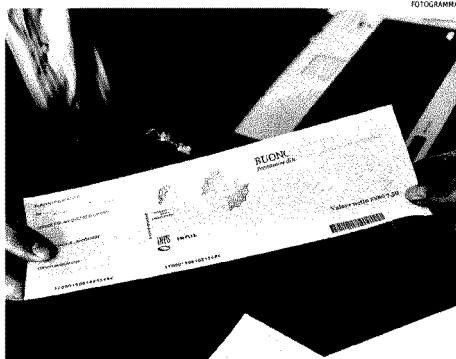
**Il bilancio**

**18,8 mln**

**LE VENDITE**  
È il numero di buoni venduti dal 1° agosto 2008, data di avvio, fino al 30 giugno 2011 (190 milioni di euro di valore)

**87 mila**

**IDATORI**  
È il numero a cui sono stati venduti i buoni. Il mese con più vendite è settembre, il periodo delle vendemmie



**SUL TERRITORIO**

Monitoraggio voucher cartacei e telematici. Situazione vendite fino al 30 giugno 2011

Regione	Buoni equiv. 10 € *	Regione	Buoni equiv. 10 € *	Regione	Buoni equiv. 10 € *
Piemonte	1.961.456	Toscana	1.322.002	Basilicata	77.596
Valle d'Aosta	47.282	Marche	665.550	Calabria	77.019
Liguria	240.464	Umbria	285.474	Sicilia	330.969
Lombardia	2.368.422	Lazio	719.477	Sardegna	221.788
Veneto	2.753.083	Abruzzo	243.485	<b>Totale cartacei</b>	<b>16.767.781</b>
Trentino A.A.	1.088.483	Molise	54.422	<b>Voucher telematici</b>	<b>2.000.000</b>
Friuli V. Giulia	1.670.811	Campania	232.542	<b>Totale venduti</b>	<b>18.767.781</b>
Emilia Romagna	2.116.586	Puglia	290.870		

\* I dati si riferiscono alla somma dei buoni lavoro da 10 € e dei buoni lavoro da 50 € e 20 €, resi equivalenti a quelli da 10 € moltiplicandoli rispettivamente per 5 e per 2, e ai buoni da 10 € emessi nelle tabaccherie (Pea), venduti nel complesso dall'avvio del sistema del Lavoro occasionale accessorio (agosto 2008) fino alla data riportata  
Fonte: Inps - Ufficio legislativo

**Lavoro occasionale.** Il monitoraggio dell'Inps registra quasi 19 milioni di buoni venduti da agosto 2008 a oggi

# Doppio passo per i voucher

Cresce l'utilizzo al Nord e nell'agricoltura - Flop al Sud e per le lezioni private

**Francesca Barbieri**

Verso quota 20 milioni. Dopo aver sfondato la soglia dei 15 nel primo trimestre dell'anno, prosegue la corsa dei voucher lavoro: a fine giugno le vendite sono arrivate a 18,8 milioni per un valore di 190 milioni di euro e 200mila lavoratori occasionali coinvolti. Il bilancio - dalla sperimentazione in occasione delle vendemmie 2008 a oggi - è però il risultato di un Paese a due velocità, dove al Nord si concentra il maggior utilizzo, mentre nel Meridione, con appena il 9% delle vendite, lo strumento continua a essere pressoché sconosciuto. Ma non solo. Mentre in alcuni settori - in primis l'agricoltura (con il 23% delle emissioni totali) - la distribuzione dei voucher ha preso decisamente il volo, in altri non ha trovato terreno fertile: è il caso delle lezioni private e dei lavori domestici.

**Settori e destinatari**

I buoni sono stati pensati per le attività stagionali - in agricoltura, turismo, commercio e servizi - e come strumento di emersione di lavoro in nero. Cartacei o telematici, in tagli da 10, 20 o 50 euro, contengono una quota di retribuzione, ma anche una fetta di contributi Inps e Inail.

Destinatari sono i giovani dai 16 ai 25 anni (ma solo nel periodo di vacanza), studenti universitari, pensionati, casalinghe, immigrati e - fino a dicembre 2011 - cassintegrati, disoccupati, lavoratori part-ti-

me (si veda lo schema a lato).

**Sul territorio**

Il report regionale evidenzia come sia il Veneto a collezionare il maggior numero di voucher emessi: circa 2,8 milioni equivalenti a buoni da 10 euro. Oltre i due milioni di emissioni anche per Lombardia ed Emilia Romagna, seguite a breve distanza dal Piemonte. Scarsa la diffusione al Mezzogiorno: sotto i 100mila tagliandi Molise, Basilicata e Calabria; Campania e Sardegna si fermano intorno a quota 200mila, mentre supera di poco la soglia di 300mila la Sicilia.

«Lo strumento si è rivelato utile per alcuni settori - spiega Giuliano Cazzola, vicepresidente commissione Lavoro della Camera -, che al Nord sono arrivati alla legalità; d'altro canto, però, la semplicità di utilizzo dei voucher non è bastata a scalfire il sommerso delle regioni meridionali». Di certo al Sud «è pesata di più la scarsa conoscenza, insieme ai ritardi nella distribuzione», sottolinea Alfredo Zini, vicepresidente Uil, la Federazione dei pubblici esercizi. Ma non è solo una questione geografica. «Ci sono attività - conferma Claudio Treves, responsabile del dipartimento politiche del lavoro della Cgil - che sono a bassissimo rischio ispezioni e per questo più interessate dal sommerso, a partire dai servizi domestici». Dalla lettura dei numeri risulta che in tre anni sono stati venduti meno di 300mila buoni per i lavori in ca-

sa, 229mila per consegna porta a porta di volantini e appena 345 per le lezioni private.

**Risultati positivi**

L'aumento dei numeri complessivi è legato soprattutto alla buona riuscita in alcuni settori: l'agricoltura registra oltre 3,6 milioni di voucher venduti, il commercio 1,7 milioni, i servizi 1,8 e le manifestazioni sportive oltre due milioni.

«I buoni lavoro - sottolinea Alessandro Peri, direttore delle risorse umane di Myonci che nell'ultimo anno ha fatto ricorso a voucher per oltre 400mila euro di valore - funzionano molto bene per far fronte ai picchi produttivi, anche se un'ulteriore liberalizzazione nell'utilizzo potrebbe favorirne la diffusione».

La proposta è di rendere definitivo l'allargamento del sistema dei voucher a «dipendenti part-time, cassintegrati e titolari di disoccupazione ordinaria - spiega Mario Resca, presidente di Confimpresse, l'associazione che raggruppa un centinaio di aziende del commercio moderno - per consentire alle aziende una programmazione dei costi del lavoro a più lungo termine». I sindacati, invece, rilanciano la proposta di stabilire una corrispondenza tra mole di lavoro e valore del voucher. «La durata dell'attività è imprecisata - conclude Treves - e con le regole attuali c'è il rischio concreto di lavoratori sottopagati, anche se il rapporto di lavoro risulta regolare».

francesca.barbieri@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri**

**200 mila**

**I REMUNERATI**

Sono i lavoratori remunerati con i voucher. L'importo complessivamente riscosso è di circa 120 milioni di euro. L'ammontare riscosso, secondo le elaborazioni dell'Inps, corrisponde a circa il 96% del venduto

**42 anni**

**L'ETÀ MEDIA**

Hanno in media 42 anni i lavoratori che hanno riscosso voucher nel 2010, per un importo medio annuo di 591 euro. L'attività con gli importi meno elevati è quella agricola (316 euro). Il 61,6% dei percettori sono uomini

**345**

**POCHE RI**

Flop dei voucher private: so basso. Sca vendita di 230mila) € (circa 265 milione i b giardinagg

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Le novità.** A breve sarà possibile chiedere anche il rimborso dei buoni non utilizzati

## Acquisti multipli dai tabaccai

Tra le modalità gestionali a cui si può ricorrere per l'utilizzo del lavoro occasionale accessorio, è stato da poco implementato il servizio presso i tabaccai: il sistema di acquisto e riscossione presso questa rete, convenzionata dall'Inps a partire da maggio 2010, è stato infatti migliorato con nuove funzionalità. In particolare, le novità riguardano: la possibilità di acquisto di voucher multipli (fino al valore di 500 euro); l'aumento del valore massimo di acquisto a mezzo

contante fino all'importo di 2 mila euro per ogni singola operazione; l'emissione dei voucher a delegati di società; il pagamento tramite duplicati emessi dalle sedi Inps, in caso di furto o smarrimento di voucher, a prestatori e committenti; l'attivazione, a breve, del servizio di rimborso dei voucher non usati direttamente presso le tabaccherie abilitate.

Si ricorda che il committente può acquistare i buoni lavori presso il circuito dei tabaccai presentando il proprio codice fisca-

le e versando al rivenditore una commissione di 1 euro per ogni operazione.

Prima dell'inizio della prestazione di lavoro, il datore deve attivare i buoni comunicando all'Inps il proprio codice fiscale, la tipologia di committente che si riveste e la relativa attività, i dati del lavoratore, il luogo di lavoro, la data di inizio e di fine della prestazione. Le opzioni a cui si può ricorrere sono tre: recarsi presso una sede Inps, telefonare al Contact center o collegarsi al

sito Inps, inserendo il proprio codice fiscale e, come password, il codice di controllo riportato sui voucher acquistati. Anche il lavoratore può controllare la propria posizione contributiva utilizzando gli stessi dati.

Per quanto riguarda la riscossione, il lavoratore può incassare i buoni presso qualsiasi rivenditore autorizzato, dal secondo giorno successivo alla fine della prestazione del lavoro occasionale, presentando la propria tessera sanitaria: insieme al pagamento viene rilasciata una ricevuta riepilogativa di tutti i voucher che sono stati pagati.

A. R. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I beneficiari

#### 01 | STUDENTI IN VACANZA

Giovani con meno di 25 anni, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o istituto scolastico di ogni ordine e grado, nei periodi di vacanza, compatibilmente con gli impegni scolastici

#### 02 | UNIVERSITARI

Studenti universitari regolarmente iscritti in tutti i periodi dell'anno in tutti i settori produttivi, compresi gli Enti locali, scuole e università.

#### 03 | PENSIONATI

In tutti i settori produttivi, compresi gli enti locali.

#### 04 | CASALINGHE

Attività agricole di carattere stagionale (vendemmia, raccolta olive, eccetera).

#### 05 | PART-TIME

Lavoratori part-time in tutti i settori produttivi (per l'anno 2011), con esclusione del datore di lavoro titolare del contratto part-time.

#### 06 | EXTRACOMUNITARI

Al pari degli altri destinatari se in possesso di permesso di soggiorno che consenta lo svolgimento di attività lavorativa, compreso quello per studio, o - nei periodi di disoccupazione - se in possesso di un permesso.

#### 07 | ALTRI SOGGETTI

Soggetti percettori di misure di sostegno al reddito, nel limite massimo di 3 mila euro. Alcune attività, come le ripetizioni e la consegna di volantini, possono essere svolte da tutti

Gli obblighi per il committente

## La comunicazione all'Inail evita la «maxi-sanzione»

**Alessandro Rota Porta**

In estate si allarga la platea dei lavoratori che possono essere pagati con il voucher. Infatti, dal 1° di giugno fino al 30 settembre, i giovani con meno di 25 anni regolarmente iscritti presso l'università o l'istituto scolastico di ogni ordine e grado, possono essere impiegati da privati, aziende, enti locali, scuole e università, per qualunque tipologia di attività e in tutti i settori produttivi. Il compenso può arrivare a 5 mila euro e il pagamento avviene attraverso il meccanismo dei buoni lavoro, il cui valore nominale di 10 euro corrisponde a un netto di 7,5 euro (la differenza copre la contribuzione Inps e l'assicurazione Inail).

Le modalità per l'acquisto dei buoni per il lavoro accessorio sono le seguenti: presso le sedi Inps territoriali; attraverso le procedure telematiche sul sito dell'istituto, con il metodo del cosiddetto buono di lavoro virtuale; oppure presso la rete dei tabaccai convenzionati. Indipendentemente dal metodo di acquisto, assume fondamentale importanza la comunicazione preventiva all'Inail che il committente è tenuto a effettuare prima dell'inizio delle attività di lavoro accessorio. I canali sono: il Contact center Inps-Inail (nu-

mero 803.164), il numero di fax gratuito Inail 800.657657, il sito [www.inail.it](http://www.inail.it) per i soggetti abilitati a "Punto cliente".

Questo adempimento, con cui vanno indicati oltre ai propri dati anagrafici, quelli di ogni prestatore e relativi codici fiscali, il luogo di svolgimento e le date presunte di inizio e di fine dell'attività lavorativa, è condizione necessaria per evitare la "maxi-sanzione" sul lavoro nero. Si tratta di un obbligo che è stato di recente ribadito dall'Inail: a tal fine, appare opportuno avvalersi in via residuale del canale telefonico poiché, in caso di accertamento, sarebbe complicato provare che l'adempimento è stato correttamente eseguito.

Inoltre, prima di acquistare i buoni, è consigliabile che il committente si faccia autocertificare dal prestatore l'effettivo status in cui si trova: una dichiarazione in modo da mettersi al riparo da spiacevoli sorprese, con la conseguenza che, senza la sussistenza di specifici requisiti, non si sarebbe potuto ricorrere a questo strumento. Si pensi al caso di un giovane di età inferiore a 25 anni che - come condizione soggettiva - può essere impiegato solo se iscritto a un ciclo di studi.

Sul punto, per evitare abusi e scongiurare un utilizzo dei buoni non conforme al dettame normativo, non va tralasciato che i buoni lavoro sono stati introdotti con l'obiettivo di remunerare prestazioni di lavoro accessorio svolte al di fuori di un normale contratto di lavoro, in modo discontinuo e saltuario. Sebbene il confine sia molto labile e le disposizioni non traccino in maniera marcata le caratteristiche distintive di questo strumento nonché il concetto di "accessorietà" della prestazione, lo svolgimento di queste attività non deve ricadere negli stessi tratti che qualificano un rapporto di lavoro come subordinato.

Per quanto concerne i committenti, la disciplina ne individua alcune categorie, secondo parametri oggettivi riferiti all'attività, a prescindere dalla tipologia di prestatore: vi rientrano le attività rese nell'ambito delle manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli, dei lavori domestici, di giardinaggio, dell'insegnamento privato supplementare, eccetera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA